

L' ITALIANA
IN LONDRA

INTERMEZZO

IN MUSICA A CINQUE VOCI
DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

Dell' Ill^{mi} Signori Capranica .

Nel Carnevale dell' Anno 1779.

Dedicato all' Ill^{ma} Signora , la Signora

MARCHESA

MARIA CATERINA

COLLIGOLA SERLUPI.



IN ROMA MDCCLXXIX.

Con Licenza de' Superiori .

Si Vendono da Agostino Palombini
Libraro in Piazza Navona all' In-
segna di Sant' ANNA .



Illma Signora.



QU' di qualunque altr'Opera, che al Pubblico si presenti, escono incerte, e timorose alla luce, le produzioni Teatrali. Ciascuno ha dritto di giudicarne, e in una Città in cui fioriscono gl' Ingegni, e dove ri-
A sic.

siede il buon gusto , non è così facile di riscuoter plauso , ed approvazione . Onde ho creduto bene , di porre la presente Farsetta , sotto il valido Patrocinio di VS. Ill^{ma} , perchè colla solita sua generosità , e cortesia si compiaccia proteggerla , e in grazia di quelle rare virtù , che si altamente risplendono nella di lei persona , si degni almeno il Pubblico , di compatir gli errori che in questi Fogli s' incontrano , cagionati , o dall' imperizia , o dalla strettezza del tempo , o dalla dura necessità di doverfi accomodare al genio dell' odierno Teatro : ed a VS. Ill^{ma} umilmente di nuovo Raccomandandomi , con profonda riverenza m' inchino .

Di VS. Ill^{ma}

Umo Devoto ed Obligato Servitore
Agostino Palombini .

PER-

PERSONAGGI

LIVIA Dama Genovese, sotto nome di Madmoifella Errichetta . <i>Il Sig. Girolamo Crescentino d' Urbana.</i>	MADAMA Brillante Locandiera , e Caffettiera . <i>Il Sig. Giuseppe Censi Romano .</i>
---	---

MYLORD Arespingh Amante di Livia.
Il Sig. Francesco Bussani Romano .

D. POLIDORO Pistacchini Napolitano Viaggiatore sciocco . <i>Il Sig. Gennaro Luzi Napolitano .</i>	SUMERS Mercante Olandese . <i>Il Sig. Giuseppe Lollì Romano .</i>
--	--

Giovani della Locanda .
Servi .

La Scena è in Londra .

La Musica è del Sig. Dom: Cimarosa Maestro di Cappella Napolitano .

Ingeniere Invent: , e Pittore delle Scene
Il Sig. Vincenzo Mazzonefchi Romano .

Sartore da Uomo .

Il Sig. Gasparo Simonetti Romano .

Sartore da Donna .

Il Sig. Pietro Angellini .

Tutto ciò , che non è conforme ai
 sentimenti della Santa Chiesa
 Romana si deve riguardare come
 nudo , e semplice vezzo di Poeta :
 nulla avendo di commune coll' Au-
 tore , che si dichiara vero Cattolico .

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri
 Sacri Palatii Apostolici Magistr.
Franciscus Antonius Marcucci
ab I.C. Epif. Montis Alti Vicefg.



IMPRIMATUR.

F. Thomas Augustinus Ricchinius
 Ord. Præd. Sac. Palat. Apost. Mag.

PAR.

PARTE PRIMA .

SCENA PRIMA .

Piazza con varie botteghe fra le quali botte-
 ga di Caffè . Unita alla medesima vi è la
 Locanda con Portone praticabile . Archi
 magnifici , per i quali si vede il Fiume
 Tamigi , con Bastimenti , e Marineria in
 distanza .

*Si vedrà Sumers a sedere da una parte leggendo
 la Gazzetta , dall'altra D. Polidoro bevendo il
 The . Madama Brillante , dando degli ordini
 in Bottega ; poi Mylord Arespingh .*

Sum. **S**empre guerra in questi Fogli !
 Non si parla , che di guerra :
 Al Commercio in Mare , o in Terra
 Al Commercio io vò pensar .

(Restituisce la Gazzetta .

D. Pol. Sempre caldo qui si beve :
 Rinfrescarmi non poss' io .
 Dove sei Sebeto mio ;
 Voglio a Napoli tornar .

(dà con disprezzo la Tazza .

M. Bil. Questi Fogli non vi piacciono ? *(a Su .*
 Questo Thè non è il migliore ? *(a D. Pol .*
 Mi rincresce , o mio Signore ,
 Mi dispiace in verità

a 3. *Pensa ognuno , come gli pare :*
 Ha il suo genio singolare *(Giascun*
 Ogn Clima , ogni Città . *(da se .*

Myl. Ah che dovunque io vado
*(Sum. e D Pol. si alzano cavandosi il
 Cappello , e Myl. si pone a sedere .*

Ho ueco il mio tormento .
 Il Thè . . . mancar mi sento ,
 Nè trovo oh Dio ! pietà .

A 3

D. Pol.

D. Pol. Monsú che faccia mesta!

(Piano a Sum. accennando Myl.)

Sum. E' faccia seria: é Inglese.

D. Pol. Che diavol di Paese,
Quì non si ride mai.

Sum. E voi ridete assai
Con somma inciviltà.

D. Pol. Non serve io vo' discorrerci
Vo' andarmene piú in lá.

(s' avvicina a Mylord)

Myl. Chi siete, che bramate? (con disprezzo)

D. Pol. Oh niente, perdonate.

(temendo, e scostandosi)

Mad. Prenda (a Mylord)

Myl. Non voglio Thè.

Mad. Ma l' ha richiesto

Myl. E' vero:

Tenete. (dandole del denaro)

D. Pol. (Quanto é fiero . . .)

Mad. Una ghinea? Perché?

Myl. L' incomodo, che ho dato.

D. Pol. Che Uomo indiavolato. (piano a Mad.)

Mad. Mesto da vero egli è.

Sum.) Pensa, sospira, e tace;

D. Pol.) Quel cor non vive in pace

Mad.) a 4 Si lasci in libertà.

Myl.) Penso al mio caro Bene.

In mezzo alle sue pene

Di me, che mai dirà.

Sum. Un poco di giudizio

Signor D. Polidoro.

D. Pol. Son tre giorni,

Da che noi stiamo insieme alla Locanda,

E mi parlate sempre di giudizio;

Questa è insolenza, è seccatura, è vizio.

Myl. (Voler ch' io sposi a forza

Quell' odiosa Miledi, e che in cordi

Del.

Della mia Livia? Ah troppo
Barbaro Genitore.

Mad. Favoriscano: (a Sum e D. Pol.)

Anche questa mattina
Voglion pranzare a Tavola rotonda?

Sum. Come volete. (Mad. entra in Bottega)

D. Pol. Ma il giudizio a parte:

Io voglio stare allegro, far de' salti,
Voglio dir qualche motto, qualche sale;

Qualche freddura

Sum. Nò: farete male.

D. Polid. (E' male a stare allegro?

Con quest' Inglese io schiatto.)

Myl. (E se persiste

Il Padre nell' impegno?)

D. Pol. (Fuma il Monte Vesuvio: ci son guai)

(guardando attentamente Myl.)

Sum. Avete vista mai (piano a D. Pol.)

Madmoiselle Erriehetta?

D. Pol. Il Ciel volesse.

N' ho una curiosità . . . corpo di Bacco . . .

Dicon, ch' é tanto bella . . . (con trasporto)

Sum. E' virtuosa:

Va stimata . . giudizio . . ho degli affari . . .

Ci rivedremo. (cava l' Orologio)

D. Pol. Buon viaggio. (con collera)

Sum. Servo. (a Myl. cavandosi il cappello)

Myl. Vi riverisco.

D. Pol. E sempre col giudizio?

Questa è soverchieria: m' ammazzerò,

Mi getterò dentro il Tamigi.

(avvicinandosi nel trasporto dell' ira)

(a Myl. senza avvedersene)

Myl. Andremo

Insieme, se volete.

D. Pol. Insieme? Dove?

Myl. A gittarci dal Ponte

Dentro il Tamigi,

D. Pol. (Io burlo ,
E quello fa da vero .) Signor mio
Ripensateci meglio .

Myl. Ma ascoltate ,
Che disgrazia è la mia . Siete Italiano ?

D. Pol. Partenopeo .

Myl. Mi fido : torno appena
Da Genova qui in Londra ,
Richiamato dal Padre , che il crudele
Mi spedisce all'istante
Alla Giamaica .

D. Pol. Oh diavolo !
Verso Turchia ?

Myl. Sbagliate .
La Giamaica è in America ;
Nel Nuovo Mondo .

D. Pol. Appunto .
Questo volevo dire . Io l'ho veduto
Il Mondo Nuovo . (A Napoli
Si vede in ogni piazza .)

Myl. E non potei ,
Come avevo promesso alla mia diva ,
In Genova tornar .

D. Pol. Vi compatisco ,
Povero galant'uomo .. anch'io pur troppo,
Amo come una bestia .

Myl. Ma non sarà sí bella
Quella ch'amate , come Livia mia .

D. Pol. Oh é bella ; è bella , è una galanteria ;
Ma non l'ho mai veduta .

Myl. E' adesso vuole
Il Genitor tiranno ,
Che Miledi Lindane
In questi giorni io sposi .

D. Pol. Non vi piace ?
La sposo io ...

Myl.

Myl. Che pazzo ! (lasciandolo)

D. Pol. Grazie alla sua bontà .

Myl. Genova cara . (passeggiando sinania .

D. Pol. Napoli saporita .

Myl. Dove lasciai il mio ben , l'Idolo amato .
(sinaniando torna a sedere appoggiato ad un
Tavolino .

D. Pol. Dove tutto si vende a buon mercato .

Cappita ! bel Paese :

Qui non si deve ridere ,

Qui non si parla mai , qui tutto è caro :

Qui dicono , ch'io son pazzo :

E di più v'è il costume

Di cercar gente , per buttarli a fiume . (par .

S C E N A I I .

Livia dal Portone della Locanda annessa al Caffè,
con alcuni Ricami in mano Mylord , che ora si
pone a leggere alcuni Fogli , or agitato entra in
Bottega , e finalmente s'avvanza , e incomincia
a guardar con attenzione Livia :

Livia . **S** Traniera abbandonata
Pavento ad ogni passo ,
E miro in ogni sasso
Scolpito il Traditor .
Per ricercare un Empio
La Patria oh Dio ! lasciai ...
Ah non t'avevi mai
Mai conosciuto Amor .

Myl. (Cieli ... che volto ! che beltá !

Liv. Ridotta

A viver col lavoro .

Delle mie mani , con rossor , con tema ,

Dal vicin Mercadante vado io stessa

A ricuoterne il prezzo ma che vedo ? ...

Non é quegli Mylord ? ora v'intendo ,

Palpiti del Cor mio .)

Myl. (Ahi quanto a Livia s'affomiglia , oh
Dio !

A ;

Dio ! (*accoltandosi un poco .*)
 Liv. E' dunque ritornato
 Dalla Giamaica. Indegno ! (*senze guar-*
Dunque sei qui .) (*darlo*)
 Myl. Possibile
 Che tanto s' assomigli ?)
 Liv. (Ah il modo avessi
 Divendicarmi .)
 Myl. (Freme , s' arrossisce :
 Forse le spiace , ch' io la guardi .)
 Liv. (L' empio
 Dubita , e si confonde)
 Myl. Livia ... (ah che stolto io son , non mi
 risponde .)
 Liv. (Sarà meglio ch' io parta :
 Vuó che provi egli ancora
 L' istessa pena , che provai fin. ora . (*tra-*
versandola scena parte con disprezzo .)

S C E N A I I I .

Mylord , poi Madama ch' esce dalla Bottega .
 Myl. **O** Io son pazzo , o quella e Livia ...
 in Londra ...
 In quell' Abito ? ... Ah cara ,
 Adorata Madama . (*a Mad. con trasporto ,*
(vedendola uscir dalla Bottega .)
 Mad. A me ?
 Myl. Voi sola ,
 Sí voi sola potete
 Render la pace a questo Cor .
 Mad. Signore
 Se diceste davvero ...
 Myl. Sì : lo giuro ,
 Parlo con tutto il senno .
 Mad. (Ma vedete
 Che fortuna hò trovata in un' istante .)
 Signor , se siete amante ;
 Spostatemi ...

Myl.

Myl. Che dite ? ... oibò ... volevo ;
 Che mi rendeste conto
 Di quella Forestiera ...
 Mad. (Son finite le Nozze : buona sera)
 Myl. Ditemi é Genovese ?
 Mad. Signor nò : (*con aria*)
 E di Marsiglia .
 Myl. E há Nome ?
 Mad. Madmoifelle Errichetta . (*come sopra*)
 Myl. (Comē diavolo
 Assomigliarsi tanto ! io m' impazzisco .
 Non dev' esser ... Nonè ...) cara tenete .
 Godetevi per me queste monete . (*parte*)
 S C E N A Q U A R T A .
Madama Brillante , poi Sumers , indi D. Polid.
 Mad. **P** Er non farlo inquietare
 Prendo queste ghinee , ma un'altra
 Non ci si avvezzi : il diavolo (*volta*)
 M' avea dato ad intendere ...
 Sum. Madama ,
 Una grazia desidero . (*con serietà*)
 D. Pol. Madama ,
 Se voi non m' ajutate ...
 Mad. Purch' io possa ... spiegatevi ; parlate .
 (Uno di questi due
 M' amasse almen .)
 Sum. Sentite . (*tirandola a parte*)
 Hó della stima grande ,
 Per una Donna .
 Mad. Non è amore ?
 Sum. E' stima :
 Ma tacete .
 D. Pol. Ascoltate . (*ritirandola a parte come sop.*)
 Amo furiosamente
 Una Donna , ma zitta .
 Mad. (Non ci è male .
 Se uno mi stimasse ,

A 6

M' 25

M' amasse l' Altro)
Sum. Andiamo : (a *Madama* :
 Hó piacer di vederla .
D. Pol. Conducetemi
 A mirar quel bel Sole .
Mad. Piano un poco .
 Di chi intendete voi . Lei di chi parla ?
D. Pol. Io parlo d' Errichetta .
 Di quella Forestiera .
Sum. D. Errichetta io favello .
Mad. (Son rimasta di nuovo in sul più bello .)
 Signori non temete ,
 Lasciate far (Per Bacco ! ora mi vendico
 Del loro ardir . (Dirò ...
D. Pol. Brava , *Madama* : (con impazienza .
 Seguitate ...
Mad. Ditó , che Voi ... (a *Sum.*
Sum. Bravissima .
 Tirate innanzi
D. Pol. E bene ?
Sum. E così ?
Mad. Dirò dunque ,
 Giachè così volete
 Che un pazzo voi (a *D. Pol.*) che un
 (seccator voi siete . (a *Sum.*
 (*Madama* parte ridendo . *Sum* e *D. Pol.*
 (rimangono per qualche tempo stupidi ,
 (guardandosi l' un l' altro . Finalmente
 (*D. Pol.* comincia a ridere , e *Sum*
 (s' inquieta .
Sum. Cosa ci entra quel riso
 Sardonico sguajato ?
 Per cagion vostra anch'io fui maltrattato .
D. Pol. Hó della stima grande
 Per una Donna oh Dio ! .. (con serietà
 (affettata contrafacendo *Sum.* indi ridendo .
Sum. Le beffe ad un par mio ?

De-

Deridermi così ?
D. Pol. Una ri ... sa ... ta sola ... (*seguitando*
Sum. Questa è una briconata . (a ridere .
D. Pol. Non piú , che una risata ... (ridendo
Sum. Andate via di qui . (smoderatamente
D. Pol. Amico ... io schiatto ...
Sum. Oh Diavolo !
 Finitela .
D. Pol. Non posso .
) Il riso mi si è mosso ...
) a 2 Lasciatemi sfogar .
Sum.) Ho mille furie indosso .
) Mi sento divorar . (parte *Sum.*
 (inquietato , e *D. Pol.* ridendo .

S C E N A V.

Sala nella Locanda Livia , indi *Madama* ,
Liv. **N** On vedo ancor *Madama*
 Avvertirla vorrei ,
 Ch' hó veduto *Milord* .
Mad. Ah Signorina
 Ridete : tutti cercano ,
 Tutti bramano vedervi ...
Liv. Cara amica
 Hó gran nuove da darti :
 Hó visto con quest' occhi quel crudele
 Di *Milord Arespingh* .
Mad. Lui proprio ? (con gran prese fra
Liv. Lui .
Mad. Indegno ! è ritornato
 Dall' America dunque .
Liv. Son due anni ,
 Che il crudel mi lasciò ...
Myl. Sì : mel diceste
 Richiamato dal Padre ,
Liv. Vengo in Londra
 Da Genova mia Patria ,
 Con un vecchio mio Servo , ...

A 7

Mad.

Mad. Non avendo
Più nuove dell' ingrato ;
Liv. E trovo oh Dio !
Che l' indegno é partito
Per la Giamaica ...
Mad. Ed ora
E' tornato , e stà quì ? l' uccido certo ,
Se non vi sposa ... che briccone ... basta...
Ricercheró , domanderó ... Cospetto ! ...
Povera Dama ...
Liv. Ah quanto
Ti son tenuta ... in quest' amplesso ...
Mad. Eh via
Mi volete far piangere ?
Liv. Ti devo
Qualche somma , ma un giorno ...
Mad. Ecco la Casa ,
La locanda , me stessa ...
Voi siete la Padrona ... Vomini indegni ,
Vomini senza fede . Ah che pur troppo
Fui burlata ancor io ; un Giovinetto
Biondo , vezzoso , bello
Bello , come l' amore ,
Lo scopersi alla fine un traditore
Modello mi guardava
Il caro mio biondino
Ah surbo sopraffino ;
Forse chi sá pensava
Ad ingannarmi allor .
M' amate ? io gli dicea ;
Ah cara io peno , io moro .
Chi è la vostra Dea ?
Voi siete , mio Tesoro .
Quando mi sposarete ?
Doman , se voi volete ,
E questa sera ancor .
Le nozze erano pronte :

Con.

Conviti , Feste , e Balli :
Gli Amici , il Parentato ...
Ma il mio biondino amato
Belbel ne se fuggì .
Oh donne miserabili
A questi amanti perfidi
Non dite mai di sì .
Lunatici , bisbetici
Volubili , frenetici
Si si ci fate piangere
Voi sol la notte , e il dì . (parte)
S C E N A V I .
Livia , e Monsieur Summers .
Liv. **A**H quanto son tenuta
All' amor di costei ... ma se non erro
Vien l' Olandese ... presto
Ritiriamoci ... (vuol entrare nella sua camera)
Sum. Come !
Io vengo voi partite ? (levandosi il Cappello)
Liv. Le Donzelle
Debbon star ritirate . (con modestia)
Sum. Ma non con tutti :
Io sono onesto .
Liv. E' vero :
Giascun vi loda . (Summers prende una sedia)
Sum. Dunque (e si pone a sedere .
Non fuggite , e sedete , lo leggo intanto ,
Voi lavorate , che mal ci è ? (cava un li-
Liv. Ubbidisco (bro , e si pone a leggere .
Giachè così volete . (si pone a sedere , e ca-
Sum. Mi par bella (va il lavoro ,
Più di qualche credevo . (le da una guar-
Liv. (M' assicura (data , e seguita a leggere ,
L' onestà sua .)
Sum. ,, Nella virtù si trova (legge .
Ogni ricchezza ,, Voi che siate savia ,
Onesta , e virtuosa

A 8

Sa-

Sarete ricca .

Liv. Non mi manca nulla :

Sum. (Questa è la prima Donna
Che pensa bene ,) sono ricco anch' io
Disponete di me .

Liv. Non ho bisogno .

Sum. (Che virtù , che onestà !)

Liv. (Son per l' empio ridotta in povertà .)

S C E N A V I I .

Mylord , e detti .

Myl. **S** I tenti tutto, per veder , s'è quella...
Cieli ! chemiró ! (s'avvicina .

Liv. (Oh incontro !

Myl. Riverisco .

Sum. (Quest' Uomo , se non erro , (Myl.
L'ho veduto altre volte) Accomodatevi (a

Liv. Signor con sua licenza (a Sum.

Sum. Seguitate

A lavorar : che fretta ?

Myl. (Se questa non è Livia , e qual sarà ?) (Ae.

Liv. (Non v'è mostro peggior di crudeltà !) (do.

Myl. Madamoiselle potrei

Saper chi siete ?

Liv. I fatti miei non dico

A un Forestier , che non conosco (senza

Myl. Eppure (mai alzar gl' occhi ,

Io credo di conoscervi .

Liv. E' superfluo

Dunque che il domandiate .

Sum. (Gran risposta :

Gran Donna !)

Myl. E credo ancora

Sapere il vostro nome .

Sum. (Oh me ne rido :

Non lo sà : non sà niente .) (ridendo .

Myl. Signor , perchè ridete ?

Sum. Io rido , piango :

Fac-

Faccio qualche mi pare .

Myl. Ma sapete

Chi sono ?

Sum. Siete un Uomo .

Myl. Son Milord Arespingh :

Sum. Una gran cosa .

Liv. Io vado ... (volendo partire .

Sum. Oibó : restate

Myl. Taccio per Voi , nen per colui .

Sum. Colui ?

Che mai dir pretendete

Con quell' colui . Nel Mondo

Siam tutti eguali , il merito

Ci distingue . Colui ... Se siete nobile

Io sono onesto ... hò crediti , ho contanti ,

E son noto nel mondo a i negozianti .

Ventivolte in vita mia

Fin nell' Indie sono stato .

Dalla Cina in Barbaria

Son venuto son tornato ,

E ogni ceto di persone

Mi trattò con civiltà .

A fuggire io vi consiglio (piano a

Se vi parla mai d' amore ... (Livia

(Ah la vedo in gran periglio .

Sento oh Dio , per lei pieta .)

Mio Signor non v'offendete ,

Son sinceri i detti miei

Vi rispetto , so chi siete ,

Ma il mio cor non cambierei

Colla vostra nobiltà . (parte .

S C E N A V I I I .

Mylord , Livia , indi Madama .

Myl. **A** (H ci vuol flemma .) udite ;

Trattenetevi un poco : non partite .

Liv. E voi siete un Milord ?

A 9

Myl.

Myl. Lo sono .

Liv. Voi ?

Myl. Qual dubbio : ah Livia mia ...

Liv. Madama io credo , (*vedendo venir Mad.*
Che quest' uomo deliri .

Cara amica , costui (*piano a Mad.*

E' milord *arespigh* : per ora taci

Non mi scoprir .

Myl. Che inferno ! (*vedendo , che non gli da*
Ascoltatemi almeno . (*retta .*

Liv. In questa guisa

Comincio a vendicarmi (*piano come sopra*

Mad. Quel Signore

Delle ghinee ? furfante !

Myl. Si voi siete

La mia Livia adorata ...

Liv. Che avete abbandonata

Forse per altro oggetto ?

Myl. Nò vi giuro :

Io son ... mio Padre ...

Liv. Ho inteso :

Sotto il vile pretesto

D' un paterno comando ,

Tradiste una fanciulla :

Myl. Ma sentitemi ...

Questa é una crudeltà ... son disperato .

Mad. Si trova in brutto stato

Questo Signor partiamo ,

Madmoiselle Errichetta .

Myl. Ma possibile ?

Dunque Livia non siete ?

Liv. Non conosco ,

Non so chi sia costei :

Myl. Si siete Livia :

Me lo dicon quegli occhi ,

Quel bel labro adorato ...

Deh permettete oh Dio !

Che

Che io stringa questa man , bell'idol mio .

(*Va per prendere la destra e Liv. la discaccia .*

Liv. Piano un poco : che insolenza ,

Che maniera di trattare ?

Un tantino di decenza ,

Un tantin di civiltà .

Par che smanj l' infelice (*a Mad.*

Vorrei dirgli oh Dio ! chi sono

Ma non merita perdono

La sua nera infedeltà .

Faccia pur queste finezze (*a Mad.*

Alla sua tradita amante .

E' infedele , ed incostante ,

(*piano a Mad. come sopra .*

Pur in sen mi parla amore ...

(*Che tremore oh Dio ! che palpiti*

Il mio cor sentendo va . (*parte .*

SCENA IX.

Mylord , e Madama .

Myl. **A** H ditemi ; Madama ,
E' Livia il mio tesoro ? non lo negate .

Mad. Livia ? voi v' ingannate .

Myl. Nò non m' inganno è quella .

Mad. Madamofelle Errichetta ella si chiama .

Myl. Conoscer non dovrei quella che s' ama ?

Ah questa é crudeltà : perche non sente

Almen le mie discolpe ? .. io smanio io fre-

E son quasi ridotto al passo estremo . (*mo*

(*parte .*

SCENA X.

Madama , poi D. Polidoro .

Mad. **T** HÁ da costar ben caro (*ne*
L' indegno tradimento . ma sen vie-

Don Polidoro , l' unico ,

Che mi diverte un poco : con costui

Per bizzarria , per chiaffo

Prendermi voglio un tantin di spasso .

A 10

D. Pol.

D. Pol. Dunque non è possibile
Veder la forestiera?

Mad. Non si può.

D. Pol. La sua camera è aperta.

Mad. Ma non ci si entra.

D. Pol. E' dunque
Una Donna proibita?

Mad. E' Onorata,
E non tratta nessuno.

D. Pol. Ma á vederla
Che male vi faria?

Mad. Verrebbe meno,
Se un Uomo la guardasse.

D. Pol. Questa è una malattia di prima classe.

Mad. A voi che stimo tanto
Paleserò un segreto:
Ma tacete di grazia.

D. Pol. Ah si madama
Parlate, sua porate, palesatemi
Questo segreto.

Mad. Io credo, che v'adori
Mademoiselle Errichetta: spesso spesso
So che vi viene intorno

D. Pol. Intorno a me? Son cieco forse?

Mad. Ha l'arte
Di non farsi vedere, e di sparire
Ogni volta che vuol.

D. Pol. Cappita! ho inteso:
E dunque strega il mio tesoro?

Mad. Oibó.
V'è la pietra Elitropia,
Che invisibile rende ogni persona, (no.
Che la tiene ben chiusa, e stretta in ma.

D. Pol. Dite: è pietra di fosfo, o di pantano?

Mad. E una pietruzza nera,
Una specie di breccia: se ne trovano
Spesso nel mio giardino.

D. Pol.

D. Pol. Oh pietra piú gentil del peperino!
Si si ti cercheró.

Mad. Ehem... (*finge tossire, e fa cenno a D. Pol.*)

D. Pol. Cos' è?

Mad. Mademoiselle stá qui.

D. Pol. Invisibile?

Mad. Certo: io n' ho gran pratica:
Or vi bacia la mano.

D. Pol. A me? carina (*figurandosi di parlare*
Non permetteró mai...dite, la bella (*con liv.*
Stá di qui, o di qua?

Mad. Sulla sinistra.

D. Pol. Anima mia...

Mad. Or è passata a destra.

D. Pol. Anima mia, deh lascia,
Che sulla bianca mano anch' io ti dia
Indegnamente quattro baci, come
Facesti tu fin' ora.

Mad. (*Piú caro pazzo io non hó visto ancora.*)

D. Pol. Dammi la mano, o bella,
Che sospirar mi fa.
Che mano tenerella (*figurandosi di*
Che bella mano o Dio. (*tener liv per*
Io manco, io moro già (*mano.*
Madama, l' Idol mio
Stá qui, o stá di quà?

(*a Mad. che accenna dal altra parte*
Bellissima invisibile

Almeno sospirate,
Tossite chiacchierate...

Dite una parolina,
Carina per pietá.

(*a Mad. che accenna ora da una parte ora da un*
altra e D. Pol. corre avanti, e indietro.
E adesso dove stá?

Mio sole... stá qui?

Mia Luna... stá li?

A 11

Mia

Mia stella più la ?
 Mio core . . . più qua ?
 Mio Sole , mia Luna
 Mia Stella mio Core . . .
 Mi gira la testa ;
 Son tutto sudore :
 Che pena è mai questa !
 Che gran crudeltà (parte .

S.C.E.N.A. X I.

Madama , Mons. Summers , Mylord .

Mad. **G** Li voglio ben : mi piace
 La sua semplicità . Che bel profitto
 Col girar egli ha fatto !
 Poco ci vuol , perch' ei divenga matto .
nell'entrare in una delle camere s'incontra con Sim.

Sum. Tenete

Mad. Che cos' è ?

Sum. Oro , danari (le presenta una borsa .

Mad. A me ?

Sum. Dateli a Madmoselle .

Mad. Che n' ha da far ?

Sum. Per vivere .

E onesta , é savia , e bella ,
 E indigente , io son ricco ;
 Vò ajutarla .

Mad. Scusatemi

Madmoiselle Errichetta
 Non ha bisogno .

Sum. Dunque

Me li riprendo . (la ripone in tasca .

Myl. Tieni .

Son ghinee , te le dono .

Mad. Ma di grazia , (ricusando denaro .

Mylord , per qual motivo ?

Myl. Perché tu parli all' Ospite ,
 Alla mia Livia .

Mad. Conoscete Voi

(a Sum
 Que-

Questa Livia ?

Sum. Che Livia ?

Io non conosco Donne :

Myl. Conoscete (con aria
 La creduta Errichetta .

Sum. E' assai diversa

Dall' altre . (cava un foglio , e se
 (pone a leggere

Myl. Deh gradisci ,

Accetta questo dono : e tardi ancora ?
 (a Madama

Tu non conosci bene

Chi è Mylord Arespingh .

Mad. Perdonate :

Non accetto danar .

Sum. Zitti ascoltate :

„ In Londra il giorno sedici

„ Del corrente , saranno

„ Sottoscritti i Capitoli di Nozze

„ Fra Mylord Arespingh ,

„ E Miledi Lindane „ così dice

Il solito foglietto ,

Che si stampa ogni giorno .

Mad. E poi venite .

Qui da Madmoiselle ? (Ah non lo strozzo
 Per convenienza .)

Sum. I Cavalieri dunque

Trattan così ?

Myl. Crediatemi ;

E' il Padre mio , che a forza . . .

Vorrebbe darmi una Miledi .

Mad. Due

Volevate sposarne ?

Myl. Nò , vi giuro ,

Che non v'è il mio consenso ,

Che nol farò . . . Sentite . . . (smanioso .

Andrò dal Genitore ,

Parlerò al Re , mi getterò a' suoi piedi...

Sum. Poi non farete niente .

Myl. Come ? ... mi meraviglio ... (affannato .

Il Sovran mi conosce

Gli narrerò il mio amor, gli strani eventi.

Saprò con Lui spiegarmi in questi ac-

Sire : io vengo a' vostri piedi (centi.

(voltandosi verso Sumers , come se

Per sposar Livietta mia . (parlasse al

Ah sarebbe tirannia (Re :

A voi mi il caro Ben .

voi ridete ? Che ingiustizia !

(vedendo Sumers , che sorride .

Mi si svelle il Cor dal sen .

Caro Padre almeno Voi (voltandosi

La mia Livia m'accordate (vers. Mad,

Ma cos' è mi discacciate ?

Ahi che barbaro martir .

Cospetto ; Cospettone !

Si la mia Livia io voglio :

O tornerò in America ,

Mi gettarò da un scoglio ,

Afforderò coi gridi

Le spiagge , i Monti , i Lidi ,

E il Padre , il Rè tiranno

Dovranno inorridir . (parte .

Mad. Che ne dite ? vi pare (dopo essere stati

Possa essere innocente ? (alquanto penserosi.

Sum. Di questi affar non me n' intendo

(vanno via per parti diverse . (niente.

SCENA ULTIMA.

Giardino con Sedili rustici ; varj alberi sparsi,
ed isolati .

D. Polidoro , poi Livia , indi tutti a suo tempo .

D. Pol. **L'** Elitropia vo' cercando .

L' Ch' è una pietta bruna bruna :

Se la trovo , oh che fortuna !

Quan-

Quante burle ch' io farò ?

Ma Mylord non è quello ?

Polidoro stá in cervello :

Con un matto a solo a solo

Nò davvero io non ci stò . (Procura di nas-

(scondersi fra gli' Alberi facendo capolino

Myl. Avvilto disperato

Ah che in vano io mi consolo .

Son ridotto in uno stato

Che far tutto oh Dio vorrei ,

E che farmi oh Dio non so .

(passeggiando con segni di disperazione

D. Pol. (Sel' ho detto : è matto , matto

Per prudenza io me ne vò .)

(mentre vuol fuggir è veduto da Myl.

Myl. Cosa fai , dove t' inoltri ? ...

Vieni quá ... la spada è questa :

Una botta lesta lesta .

Dammi in petto : io vò morir .

(gli presenta la spada sfoderata .

D. Pol. Come ? (tremando

Myl. Sbrigati ; che affanno ! (gli dà a forza

Tu mi devi il sen ferir . (la spada .

D. Pol. Ma Signor m' appiccheranno .

Myl. Non m' importa .

D. Pol. Importa a me .

Myl. Per finezza , Amico mio

D. Pol. Per finezza ?

Myl. Livia , o Dio !

Non ho core di vederla . (veden. venir Livi-

Sarà meglio ch' io men vada ,

Che rivolga altrove il piè .

D. Pol. Ehi , Signore , la sua spada :

Non la voglio , tenga qua (correndogli

Liv. Dunque è sposo di Miledi ? appressò .

Traditore ingannatore .

E perchè dovrò piú vivere ;

A 13

Se

Se ogni speme oh Dio! finì.

D. Pol. E' fuggito come il vento *torne colla*

Liv. Cosa tenti, cosa vuoi? *spada in mano.*

Tu ministro sei di morte?

Vieni, vieni: oh bella sorte!

Mi ferisci per pietà.

D. Pol. (Ecco l'altra:) Ma Signora.

Liv. Vibra il colpo in tua malora.

D. Pol. Che son forse diventato,

L'uccisor della Città?

Liv. Ah non reggo... Ah crudo fato!

Io mangio... sento già. *(si pone a sedere)*

D. Pol. Niente... Ajuto... *(mezza svenuta.)*

Mad. Cos' avvenne?

Signorina... Traditore... *(a D. Pol.)*

Colla spada... *(minacciandolo.)*

D. Pol. Niente affatto...

E' venuto un certo matto...

Mad. Via coraggio, Signorina...

Colla spada... *(come sopra.)*

Liv. Me meschina!

Perchè vivo, perchè mai...

Mad. Ah briccon la pagherai. *(come sop.)*

D. Pol. Ma la spada non è mia...

Mad. Presto, presto andiamo via...

Poi fra noi si parlerà. *(a D. Pol.)*

Liv. Ah che il cuor non há più pace

E più reggere non sá.

Mad. Ah crudel tu sei capace

Di maggior iniquità. *(partono.)*

D. Pol. Ah, fortuna tu lo sai

Quest'imbroglio come va.

Spada indegna vanne al diavolo: *(getta)*

Tremo tutto... sento gente... *(a Spada)*

Me meschin... sono innocente...

Ecco i Sbirri... cosa fò? *(guardando da*

Zitto zitto, piano piano, *(per tutto intimo)*

Chiot-

Chiotto chiotto fu quest'albero

Qualche cosa scoprirò.

Sum. Ho inteso un chiaffo un strepito.

Non só che mi pensar,

Qui tutto e fuor di regola

Qui tutto è in iscompiglio...

Fuggiam da tal periglio

Io vado a passeggiar.

Ma oh Ciel che spada è questa?

Forse qualcun... Che importa?

Rompanfi pur la testa;

Che io me ne ride. *(parte ridendo.)*

D. Pol. Io tremo, e questo ride. *(scendendo)*

Se ride è segno buono. *(piano piano.)*

Ah! che un vigliacco sono,

Nò che tremar non vuó *(acostandosi)*

(verso il sedile, dove stava Livia.)

Sedeva in questo loco

Svenuto il mio bel foco...

Forse potria tornare...

Si si voglio incocciare,

E in questo loco istesso

Sedendo io canteró. *(si pone a sedere.)*

„ E piú d' un ora che sei aspettata;

„ Lasciati un pò vedere, o gioja bella:

„ Nò non temere che ti strilli Tata

„ Che Mamma ti fará la sentinella,

„ La sentinella e ba...

„ Errichetta è l' amato mio bene,

„ Che gran pene provare mi fá.

Mad. Signor lei se la canta

Con questa ilarità?

D. Pol. „ La sentinella e bá...

„ Voi furbetta, non siete Errichetta;

„ Me ne vado lontano di quà. *(vuol par-*

Mad. Ma lei non partirá. *(tirà.)*

Uccider Madamina

De.

- Ucciderla perchè? (*si vede di nuovo compa-*
D. Pol. Lei sbaglia Signorina: (*rir Milord.*
 Io con la spada in mano....
Mil. Mostro crudel, Villano.
 Tu uccidere il mio bene? (*avanzandosi*
(dopo aver rasenta la spada, che stava.
(in terra.
D. Pol. Ma piano un poco piano:
 Or vi dirò cos'è,....
Mil. Nò mori traditore...
Sum. Indietro mio Signore, (*cavando una pi-*
Mil. Indietro... (*stoletta.*
D. Pol. soccorso
Mad. Povera casa mia.
 La vonno rovinar...
Sum. Questa è soverchieria
 Che modo di trattar
D. Pol. Ajuto, gente, ajuto.
 Mi vogliono ammazzar...
Myl. Mori non serve a niente
 Ti voglio trucidar...
D. Pol. Ma lei sbaglia mio Signore
 Ma l'affare non è quello:
 Or vi dico lesto lesto
 Tutto il fatto come v'á
Liv. Fermate io basto, io sola... (*con gran ri-*
 Milord una parola: (*soluzione.*
 Non state a contrastar... (*agl'altri.*
 Leggi indegno questa carta...
Myl. Si ch'è mia... la vedo... è quella:
 Ah perdona, o Livia bella....
Liv. La promessa attendi indegno
Myl. Si vedrai... ma il Padre... oh Dio!
 Chi m'uccide per pietà.
D. Pol. Se volete ch'io v'ammazzi (*a Myl.*
 Siete a tempo mio Signore
Mad. Si vedrà se avete onore, (*a Myl.*
Sum.

- Sum.** Si vedrà, se siete Inglese
Liv. Il mio torto si saprà.
Myl. Ah mio Bene....
Liv. Vanne infido. (*piangendo.*
Mad. Che ingrataccio!
Sum. Che vergogna.
D. Pol. (*Perchè adesso che bisogna*
Invisibil non si fá?
Mad. Non temete, Madamina
Sum. Gi son io per voi madama.
D. Pol. Io per bacco vi proteggerò.
Myl. Piange Livia! ah più non...
 Empio amor che crudeltá.

T U T T I.

Son qual Nave in mar turbato;
 Fra l'orror della tempesta:
 Susurrar il nembo io sento;
 Cresce l'onda, cresce il vento,
 E più speme il cor non há.

Fine della parte Prima;

PARTE SECONDA.

Appartamenti terreni nella Locanda,
Milord, e D. Polidoro.

Myl. **C** Are Mura a voi d' intorno
Sempre sempre io girerò.

Mad. Lei, Signor fa qui ritorno?
Con qual faccia io non lo fò.

Myl. Tu nemica ancor mi sei?

Mad. Se hò ragione lo sa lei.

Myl. ~~Non~~ no colpa inverità.

Mad. Ben frà poco si vedrà.

D. Pol. V' assicuro, Madamina,
Che l' autor d' ogni ruina,
L' imbroglione eccolo quà

Mad. Via non più... (accen. Myl.)

Myl. Si scosti un poco,
Che infegreto hò da parlar.

D. Pol. Parta lei da questo loco,
Perchè io pago, e qui vuò star.

Mad. Via Milord, è Cavaliere (accenando D. Pol.)

D. Pol. E di più Napolitano.

Myl. Mio carissimo Italiano
Non vi fate strapazzar.

Mad.) a 3. Via Milord siate umano:
Non lo state ad ingiuriar

D. Pol.) Oh poter d' un Ottomano
Vò per forza io qui restar.

Myl. Abbiate più creanza,
Caro Partenopeo:
Altrimenti vedete? (accennando la Spada.)

D. Pol. Oh servitevi pur, come volete.
Mi faccio meraviglia... (si scosta.)

Mad. E Compiacente:
Il Signor Cavaliere... (sorridendo.)

D. Lol. (Vò sentire,

Se:

Se parlan d' Errichetta.) sto lontano
(a Myl. il quale lo guarda sdegnoso.
Non dubitate.

Myl. Siate più cortese,
Ve ne prego.

Mad. (Che bestia è quest' Inglese.) (pian
piano di nuovo accostandosi.

Myl. Ho grandi appoggi in Londra,
Grandi amicizie... giro... (a Mad.
Prego, mi adopro... il Matrimonio in
Con Miledi Lindane somma
Non seguirá! mio Padre.

D. Pol. Avete Padre?
Ci hò gusto. (In ogni caso
Ricorro a lui.)

Myl. Siete un gran pazzo. (dopo averl.
(di nuovo riguardato con serietà.

D. Pol. E' vero:
Questa é voce comune: fama volar.

Myl. Nò non siete Italiano,
Perchè Italia produce Uomini saggi,
Ingeni accorti, e vivi...

D. Pol. Ce ne sono de buoni, e de' cattivi:
Seguiti il suo discorso.

Mad. Ded! lasciatelo:
Parliam di qualche preme.

Myl. Si Madama,
Son tutti in mio favor: sarà deciso
Dentr' oggi il mio destino; il Genitore
Si placherà.

D. Pol. (Che paga,
Ch' ai d' aver da tuo Padre.)

Mad. Ma le gioje,
Gl' Abiti fatti per la Sposa, i doni,
Gli aderenti a Miledi, i fogli pubblici,
Che parlano di questo Parentato?

D. Pol. Il Tevere, il Senato,

Il

Il Tamigi, il Sebeto, che direbbero ;
Se sposando Errichetta

Myt. Ah con costui

Son disperato Addio ... (a *Mad.*)

Bestia Italiana ... (Che dest.no è il mio.)
(parte.)

S C E N A II.

Madama, e *D. Polidoro*.

Mad. **F** Inge. o dice davvero? ah s' io potessi
Veder Livia contenta ...)

D. Pol. A solo a solo

Ci ~~è~~ Io bestia ; (guardando ver-
l'una Italiana? (so la Scena.)

Mad. E voi

Vorreste cimentarvi ... (con smorfia, e sor-
D. Pol. Lo sà Napoli (ridendo,)

Chi è Don Polidoro Pistacchioni ;

Al molo grande, al piccolo,

Al largo del Castello

Ogni giorno facea qualche duello.

Mad. Io che son così tenera,

Che un Cane, un pollo non ucciderei ;

Morirei di paura

D. Pol. Via mi batterò dunque a notte oscura,

Quando voi non ci fite. Dite un poco:

Che fa quella ragazza,

Quella bellezza greea, anzi etiopica,

Quel pianeta invisibile : sta bene ?

Mad. Sospira :- vive in pene

Per voi.

D. Pol. (Le mie bellezze.

Fanno colpo per tutto.) Ci è pericolo

(piano a *Madama*.)

Che per esempio adesso

Sia qui d'intorno, e che mi venga appresso?

Mad. Non credo ... non mi pare ...

D. Pol. La potreste chiamare,

Far.

Farla venire un poco.

Mad. E' chiusa in Camera.

D. Pol. Se avessi quella pietra

Da non farmi vedere, or nella stanza

Pian pian me n' entrarei

E quel vago visin vagheggerei.

Mad. Che fretta avete: vi vien sempre accanto-

Parla sempre di voi,

V'ama, v'adora... e chi non v'ama? un gior-

Poi la vedrete.

(no

D. Pol. Basta:

La troverò, la troverò.

Mad. Badate.

Ancorchè la troviate;

Fingete non vederla. Ah se sapeste,

Quanto è mai vergognosa

Non vuol che le si parli

D. Pol. Ma perchè

Discorre con Milord, e non con me?

Mad. Perché l'odia: Le donne

Fanno tutto al rovescio, e per intenderle;

Voi vi dovete in mente figurare,

Tutto al contrario ognor di qualche parte.

Voi vedrete in una sala

Una gran conversazione;

Voi vedrete più persone

Star d'intorno a una beltà.

Mentre tutti la vagheggiano,

Questa bella cosa fa?

Ci ci ci parla con questo ...

Ci ci ci si volta a quello ...

Chi le dice o viso bello,

Chi domanda a lei pietà:

E l' Amante prediletto

Dell' amabile visetto,

Dite un poco qual sarà?

Della sala in un cantone

Stá

Stá l' amante avventurato ,
Canticchiando una canzone ;
O affettando affar di stato ;
Nè si volge a mirar mai
Quel bel volto , quei bei rai ,
Che a dispetto dé zerbini ,
Egli un di possederá . (partono)

SCENA III.

Atri. Introduce al Giardino .
Sumers , poi Milord

Sum. SE le guerre non cessano, il commercio
Non riprende il suo corso ... v'è nes-
Da fumare ... (fumo?)

Mil. Si vada , (ad un serv , che subita parte .
A saper qualche nuova ... Ecco costui ...
E di me più felice , perchè parla
Con Livia quando vuole .

Sum. Ecco Milord .
(Ah non stá ben quella Donzella onesta
Entro d' una locanda .
Ci penseró .)

(Gli vien portata la pippa accesa , ed una sedia .
Sumers si pone a sedere , e senza guardar Milord
incomincia à fumare .

Mil. Se parlo , se l' interrogo
Temo di cimentarmi .

Sum. La virtù v'ajutata
Costui è prepotente ...
Potria tentare una violenza , un ratto ...

Mil. Monsieur ...

Sum. Buon giorno . (volta appena la testa , e se-
Mil. (E non si muove affatto) (gitta come pri-
Che fa la forelliera ?

Sum. Domandatelo a lei .

Mil.

Mil. Voi siete amico ;
La conoscete .

Sum. Da tre giorni .

Mil. E poi
Livia , non Errichetta ?

Sum. Non m' importa
Sapere il nome : é savia ;
Questo mi basta .

Mil. Le volete bene
Per quel che vedo ?

Sum. Ho stima
Di sua saviezza .

Mil. E se poi fosse amore
La stima , che affettate ?

Sum. Io non affetto ,
Io non fingo , e se amassi lo direi ;
Perchè finger non fanno i pari miei .

SCENA IV.

D. Polidoro , poi Livia in osservazione , e detti .

D. Pol. A Desso vò in giardino
A cercar l' Elitropia ... oime che
Monsiú con quel Milord ? (vedo !

Mil. Avvicinatevi , (vedendo D. Pol.
Se volete sapere al vostro solito
I fatti altrui . (Sum. si alza , e rende la pip-
Sum. Giudizio : ve l'ho detto ,
Già cento volte . (piano a D. Pol.
D. Pol. Amico ,
Tutto fiato spregato ,
Perché il giudizio in Londra se n'è anda-
Sum. Mi pareva , Milord , che voi doveste (to .
Parlare al Padre , al Re ... (con una specie
Mil. Tutto è disposto : (d'ironia .
Attin enze non mancano ,

Ed

Ed io ne spero un esito felice :

Liv. (Milord è qui ? sentiam che cosa dice .)

D. Pol. (E non fa ch' Errichetta
Non ama che me sol .)

Sum. V' e qualche savio ,
Che dice , ed assicura ,
Che non farete niente .

Mil. Per bacco ! Chi lo dice è un insolente .
Livia è il mio bene , e a costo
Del sangue , e della vita ,
Sarà mia (sa in questo giorno .)

Liv. (Dio !)

Se tu il brami , daver lo bramo anch'io .)

D. Pol. (Ah ah ... Zitto ... l' ho vista ...
E venutaper me .) (accorgendosi di Liv .)

Mil. Con chi l'avete ? (e facendo delle stranez .)

D. Pol. Niente (riponendosi il serietà .)
Ho i moti convulsivi .

Sum. Voi per altro (a Mil .)
Ancora state qui non vi movete .

Mil. Opran per me gli amici : lo vedrete .

Liv. Il Ciel lo voglia .

D. Pol. Ah quanto ,
Quanto è vezzosa .. ma son furbo .. fingo
Non averla veduta .)

Sum. Siete pazzo ,
Amico mio ? Che moti
Che gesti , che risate !

D. Pol. Via sono convulsion , non ci pensate .

Liv. (Questo sciocco mi scopre .
Meglio è ch'io parta .) (parte .)

Sum. In somma ,
Milord io non vi credo , (D. Pol. intanto
Ne credo a i pari vostri (non vedendo più .)

Mil. Questo è un torto . (Liv fa degl' atti di
E un affronto , e potreste (disperaz. e va cer-
Pentirvi un giorno... (cando per la scena .
D. Pol.)

D. Pol. Dov' è andata ? (a Mil .)

Mil. Chi ?

D. Pol. Lavete vista ? (a Sum .)

Sum. Eh taci

Finiscila una volta . Son prontissimo
Milord , quando volete , a sostenervi ;
Che ingannaste quel core ,
Che siete un incostante , un mancatore .

Vi parlo all' olandese ,
Da galant' uom favello :

Il si dev' esser quello

Dev' esser quello il no ,

Oh infamia di Partenope (a D. Pol .)

O taci , o ch' io cospetto .. (che l'in-)

(Ah merita rispetto : (terrompe .)

E commensale , e amico ...

Sdegnarmi oh Dio ! non so .)

Ella avrà un Padre in me ; (a Myl .)

E da un crudel Nemico

Si la difenderò .

O Italia miserabile (a D. Pol come)

Se fosser tutti simili ... sopra .

Son pieno di furore ...

Bestia di te peggiore

Nel Mondo no non v' è . (parte)

S C E N A V.

Mylord , e D. Polidoro .

Myl. **C**He mi tocca a soffrire !
Ma vedranno chi son .. (vuol par-)

D. Pol. Per cagion vostra (tire .)
Se n' è fuggita : non v'ipuò vedere :
Ama me sol .

Myl. Sareste mai voi nato

Per

Per farmi disperar!

D. Pol. Non crederei.
Il fatto sta, che Lei
V'odia, vi burla;

Myl. Chi mi burla?

D. Pol. Quella,
Ch'apparisce, e sparisce:

Myl. Io non v'intendo. (parte)

E di sanare i pazzi, invan pretendo.

D. Pol. S' Egli non la finisce io fo un' eccidio
Anzi un Milordicidio.

Ora ch'andó (entra in giardi-
Elitropia in giardino io cercherò. (no.

S C E N A VI.

Madama, e Livia, che escono discurrendo.

Liv. **C**redimi, cara Amica,
Comincio a respirare in questo loco
Io stessa l'hò sentito
Giurar, di voler essermi Marito.

Mad. E' ben però di non fidarsi; gli Uomini
Sono troppo frabutti.

Liv. E' ver: ma forse
Ei non é tale.... Ah temo
Piú tosto di Miledi,
Temo del Padre....

Mad. Ed io temo di lui.
Ah potessi veder cos' hà nel core!

Liv. Or mi lusinga, ora m'uccide Amore.

S C E N A VII.

D. Polidoro con capello in mano, ove sono alcune
breccie, che v'osservaude, e detti,

D. Pol. **S**On due.... tre, quattro.... in
Ce ne sarà qualcuna, (tante
Che mi farà sparire.

Mad.

Mad. (Cosa conta...
Che fa Don Polidoro!...
Ho inteso; procuriamo
Di non guastar la burla.)

Liv. Ah quanto è lungo, (con smunzia
Questo giorno crudele!

Mad. Signorina, (piano, e tirandola
Quello é Don Polidoro (in disparte.

Liv. Sì: quel pazzo,
Che cerca di vedermi

D. Pol. Ho da tenerle
Strette, e ben strette in mano; nel cap-
(poco,

O in tasca, o in altro loco
Perdono la virtù, ne fan piú giuoco.
Ecco là là Malandrina (vedendo Livia.

Mad. E' semplice (piano come sopra.
Ma onesto, e affettuoso; se mai viene
D'intorno a voi, tacete,
Non lo guardate in faccia.

Liv. Non é meglio,
Che partiamo di quà?

Mad. Nò, che ci ha visto:
S'offenderebbe.

D. Pol. Adesso (si pone il capello in capo, e
Vi provo, o pietre amate, (tien le pietre
(strette, colla man destra.

Mad. Non rispondeie mai; non lo guardate:
Il perchè lo sò io.

Liv. Ebben dunque s'appaghi il tuo desio.
(seguitando le Donne a parlare fra loro.

D. Pol. Cospetto! non mi vede; (si pone a
Carissima Elitropia! (canto a Madama,
T'hò pur trovata. (ma essa non gli dà ret-
(ta, e finge non vederlo.

Mad. E se Mylord in tanto
Seguitasse a tradirmi? (a Livia.
Liv.

Liv. Allor saprei (*D. Pol. intanto faota, ride*
 Farne giusta vendetta. (*per allegria, indi*
si accosta a Liv.

D. Pol. Quant' è bella!
 Che vago sopracciglio! (*guardandola,*
 Che naso che bocchino!

Mad. State forte,
 Come s' ei non ci fosse (*piano a Livia.*

Liv. L' Italiane (*a Mad.*
 Hanno spirito, e coraggio: e poi son
 Son pazza per amor. (*cieca,*

D. Pol. (*Che riglia d' oro!*
 Impazzisce per me: se mi vedesse,
 Che piacer, che ci avria..) (*passando*
avanti alle medesime.

Liv. (*Costui mi secca.*) Amica io vado via.
 (*parte.*

S C E N A V I I I.

D. Polidoro, e Madama.

D. Pol. **E** Hi fermatevi... adesso (*pone in*
 Mi vedrete... aspettate... (*fret-*
ta le pietre nel capello, e lo lascia per terra.

Mad. Come! Voi qui Signor? che cosa fate?
 (*affettando maraviglia.*

D. Pol. Sono stato invisibile
 Fin adesso con Voi; son stato accanto.
 V' ho girato d' intorno... oh che piacere!
 Ecco qui l' Elitropia (*riprende il capello,*
 Guardate... (*e stringe di nuovo con ma-*
no le breccie.

Mad. Dove siete? (*finge guardare all'intorno.*

D. Pol. Ah che gusto!

Mad. Signor Don Polidoro... (*come sopra.*

D. Pol. Sono qui. (*ponendole di nuovo nel cap.*
 Le stringo colla destra (*pello.*
 Non ci son più: le metto nel capello

Com-

Comparisco di nuovo.
 E senza fare imbroglio,
 Apparisco; e sparisco quando voglio.

Mad. Oh vedete, che sorte!

D. Pol. Io m' impazzisco.
 Ah che bocchio... che naso... che figura.
 Già non ci è più... (*guardando*

Mad. Non ci é.

D. Pol. Dire alla bella,
 Che il cor m' ha trapanato,
 Che non s' ammazzi... ch' io...
 Anzi che lei... In somma tutti e due,
 Tutti, e tre se bisogna...
 A dispetto di Londra, e dell' Inglese.
 Ce n' andremo invisibili al Paese.

Oh che gusto! che piacere!

Oh che spasso che farà.

Invisibil colla Sposa,

Colla mia Madamoiselle

In Ovatta, ed in pianelle

Me n' andrò per la Città.

Passo accanto al Creditore,

Non mi vede, ed io vó via;

Passo innanzi all' Esattore,

Non mi vede, e se ne va.

Meno schiaffi, calci, pugni...

Ziffe, zaffe due stoccate,

Pesto gl' occhi, ammacco grugni,

E chi è stato non si sa.

Oh che gusto, oh che diletto!

Che risate, che spassetto!

Oh che gran felicità. (*ambidue parti.*

S C E N A I X.

Livia, indi Mylord, poi Sumers.

Liv. **C** Osa farà di me? Sento che il Core
 Mi predice sventure, e involontario
 Gade il pianto dagli occhi.

Myl.

Myl. Livia bella, (*con premura, ed agitazione*
Mia cara Livia

Liv. Io vostra? posso crederlo?

Myl. Nò ancoama venite
Meco dal Padre mio: forse in vedervi
Finirà di placarsi.

Liv. E dovrebbe fidarsi
Un onesta Donzella
Di venir coll' Amante?

Myl. Ah vieni, o cara:
Fidati pur di me: vieni, ben mio

Liv. Scoffati:

Sum. Non temete: ci son Io,
Questa Giovine onesta
Da me dipende.

Myl. E qual diritto avete
Sopra di lei?

Sum. Quel dritto,
Che voi perdeste nel lasciarla.

Liv. Oh Dio!

Sum. Venite, non temete,
Giovane sventurata: una gran Dama.
Savia, nobil, prudente
Custodirvi saprà.

Liv. Sì vengo.

Myl. Come!

Me fuggi, e segui lui?

Liv. Voi non avete,
Come Sumers, un' anima onorata

S C E N A X.

*Madama in aria malinconica, e detti,
e poi Guardie.*

Mad. S Ignora non hò cor... siete arrestata.

Liv. Io?

Myl. La mia Livia? (*con gran sorpresa* ..
Sum.

Sum. Oh Cielo!

Mad. Eccole guardie;
Ch' hanno ordin di condurvi ...

Liv. Dove?... oimè! ...
Io fra costoro?

Mad. Rispettar bisogna
Il comando supremo (*matenconica come*

Sum. (*Di sdegno avvampo.*) *sopra.*

Myl. (*Impallidisco, e tremo.*)

Liv. Le savie, l' innocenti,
L' onorate Zitelle in questo loco
Si trattano così? ...

Sum. (*O egli, o il Padre,
O Miledi l' affronto han machina: o.*)

Liv. Tu sei mostro spietato,
Tu la cagione ... (*a Myl.*

Myl. Il Cielo
Mi fulmini, se mai
Questa crudele iniquità tentai.

Mad. Eh che siete un spergiuro,
Un maligno, un indegno.

Sum. (*Il Mare, il vento
Mi rapiscan quant' hó, se non l'uccido.*)

Liv. Dunque per un Infido
La libertà perdei?... Io fra i Soldati,
Io per le vie di Londra, in mezzo agli urli
Di vil Popolo ardito,
Me n' andrò come rea, mostrata a dito?
Misera me!... che crudeltà.. che orrore?..
Ma da virtù, da onore

Sento infiammarmi... I lacci dove sono,
Il Giudice dov' è... tetra, ed oscura.
Carcere a te m' invio,
E tu veglia Innoconza al fianco mio. (*in*
(*atto di partire vede Mylord.*

Oimè... tu ancor sei qui?... tu mi spaventi
Più delle mie Catene: in quest' istante,
A pal-

A palpitar ritorno ,
E m' avvilito , ingrato ,
Il rimorso crudel d' averti amato :

Fuggi ... che fo ... s' arresta
Il sangue nelle vene .

Fù un giorno il caro bene ,
E' adesso è il mio terror .

Fedel Compagna , amico , *(a Sum .*

Ah che partir degg' io : *(e Mad .*

Ma rea non parto oh Dio !

Ed innocente é il Cor .

Donne che qui m' udite

Ah per pietá mi dite ,

Se merito tal pena ,

S' è giusto il mio dolor . *(parte .*

SCENA XI.

Mylord , Sum . e Madama .

Myl. **L**A seguo?.. oh Dio !... uon posso
Son fuor di me ...

Mad. Povera figlia !

Sum. Io faccio

La sicuritá per lei : Nò fra soldati

Non andrà un innocente ,

Di qui non partirà : voglio ajutarla ,

Vuò dienderla ognora ,

Se m' avesse a costar la vita ancora. *(parte .*

Myl. Che fulmine ! che colpo !

Che tradimento oh Dio ! gelo d' orrore .

Mad. Certo : avete un bel core

Di star qui : se voi foste

Un mio pari , cospetto !

Vi vorrei graffiar gli occhi ,

A guisa d' un falcaccio ,

Per far più brutto quel crudel mostaccio .

(parte .
SCE-

SCENA XII.

Mylord ,

Myl. **D**Ove diavo mi trovo
Son Milord Arespingh, o non son' io?

Placato il Padre mio

Quasi il lasciai ... Miledi

Più di me non si cura : ma l'arresto ...

Questo arresto crudel donde mai viene ?

Oh fier rimorso , oh pena

Penso ... non posso ... fuor di me già sono ,

Ne só più che mi faccio , o che ragiono .

Van girando pe' la testa

Mille torbidi pensieri .

Ah son pur funesti , e neri ,

Ah mi fanno delirar .

Io delirar ! oh Cielo !

Se tu sei la cagion di tant' affanno ;

Ti detesto per sempre amor tiranno .

Barbaro amore son disperato ,

Da mille furie sono agitato ;

Mi sento un impeto dentro le vene ...

Chi mi contrasta , chi mi trattiene ?

Nò che di morte non hó timore

Spiro vendetta , stragi , e furore ;

Voglio che rivi di sangue scorrano ,

Vuò fin la casa mandare in cenere :

Si vuò che tutti dime paventino ,

Vadano , corrano , fuggano , volino ,

E fino l' Erebo farò tremar . *(parte .*

SCE-

S C E N A X I I I .

*D. Pol. poi Madama .**D. Pol.* **C** He rumore , che chiaffo r
Chi vien , chi vá , chi torna...

Uno scende , uno sale ...

Apoco a poco logreran le scale ,

Mad. Oh affronto ! oh ingiuria ! in Londra
Questi torti si fanno ?*D. Pol.* Che cos' é ?*Mad.* Che non sapete niente ,
Che fu arrestata ...*D. Pol.* Chi ?*Mad.* La forestiera .*D. Pol.* Sparisca questa sera
Anzi sparisca adesso ,
Che invisibile anch' io le vado appresso .*Mad.* Si crede , che l' arresto
Derivi da Milord , ma il generoso
Sumers , non hà permesso ,
Che quell' onesta giovane
Esca da questa casa .*D. Pol.* Ah è galant' Uomo ;
Ma non ride , e fa male .*Mad.* Parlò coll' uffiziale ,
Fè sicurtà per lei ,
Offrì il suo avere , e la persona stessa ,
Per ajutare un innocente oppressa .*D. Pol.* Bravo , bravo , bravissimo :
Ma non ride cospetto ! e fu malissimo
Quel pazzo di Milord
È stato dunque ...*Mad.* Sì : Milord , o il Padre ...*D. Pol.* Il Padre ? Ah lo disfido :
Adesso , ch' hò la pietra al mio comando .
Vado di fuga ad arruotare il brando .*Mad.* Fermatevi ... *(in atto di partire .**D. Pol.* Non posso ;

Ho

Ho tutto il foco del Vesuvio' addosso .

Mad. Ma fermatevi dico . *(come sopra ;**D. Pol.* Dove stà

La bella in conclusione ?

Mad. In braccio della sua disperazione .*D. Pol.* Ah vado ad ammazzarlo . *(come sopra ;**Mad.* Trattenetevi

In grazia mia : non voglio

Che voi vi cimentiate :

V' amo , v' adoro troppo , o luci amate

D. Pol. Dite a me .*Mad.* Dico a voi .*D. Pol.* E così tardi

Me lo dite . Sapete qual impegno

Hò con Madmoiselle .

Mad. V' amo ancor più di lui , mie luci belle ;

Mio Sposino

D. Pol. Sposino . Oh vedi il diavolo

In che incastro mi ficca .

Mad. Ora si pensi

All' infelice , e poi ,

Idolo bello penseremo a noi .

Io voglio a Napoli con voi venire :

Qualche parola già la so dire ;

Napolitana vuó farmi affé ,

Giojello caro me faie sperì :

Fato d' amore me faie morì .

Niano mio bello , caro giojello

Aie da sta sempre vicino a me . *(par .*

S C E N A X I V .

*Livia pensierosa dal fondo della Scena ; indi**Milord .**Liv.* **A** H generoso amico , ah caro Sumers

Quanto ti debbo mai :

In te il sostegno , il genitor trovai .

Piú non si pensi al traditor : si vada

Lungi di quà .. empio Milord .. ma dove .

For ,

Forse alla Patria , al Genitor . Oh Dio !
Che fier destino è il mio; chi mi consiglia,
Chi m' assiste , che fo .
Sumers vedessi almen .. gli scriverò .

(*s' incanmina verso il Tavolino per iscrivere poi*
Ma pian .. Una D'anzella (*s' arresta* .
Scrivere a un Uomo .. non vorrei .. quest'
E il mio benefattor: si per lui solo (uomo
Sciolta, e libera io son: per lui sol vivo:
Coraggio: ho risoluto: ecco che scrivo .

Liv. Caro Amico deh permetti
Che spieghi in pochi detti (*ve al*
Quel misero mio cor . (*Tavolino* .

(*nel tempo che scrive giunge frettoloso Mil. con foglio in mano indi pian piano faccosta , ed osserva*

Mil. (*Caro amico !.. oh gelosia .*) *ciò, che*
Questo foglio a chi s' invia . (*Livia*
Vuò scoprir il nuovo amor . *scrive* .

Liv. Traditore, o parto, o parti .
Ogni amor per me fia . (*s'alza* .

Mil. Io che corsi a liberarti
Sua trattato oh Dio così ?

a 2 Cieco Nume ah per chi mai . (*ciascun da*
Impiegai gli affetti un di . (*se* .

Liv. Me meschina :
M. Ecco la grazia :

Liv. Mira indegna come oprai .
(*Ah faria possibil mai ..*)

(*penferosa dando una occhiata alla carta* ,
Ma l' arresto , ingannatore ,
Con qual fronte puoi negar ?

Mil. Vien dal vostro Genitore
L'imprudente arresto indegno :

Voi fuggiste , ei pien di sdegno ;
Pensa il torto a vendicar .

Liv. E miledi ? *Mil. La disprezzo .*

Liv. Vostro Padre ? *Mil. E già placato .*

Liv. Ah perdono, o Sposo amato... *Vo-*

Mil. Vostro Sposo un infedele ?
V'ingannate io me ne vò . (*in atto di*

Liv. Ferma oh Dio ! ferma crudele ... (*par.*
Me infelice cosa fo .

Mil. a 2 Non ti sento ... ah fier tormento !
Nò lasciarla Dio ! nò fo

Liv. Milord ... (*con tenerezza chiamandolo* .
Mil. Andate , andate :

Il foglio terminate .
Liv. Caro Milord ... (*s'accosta inginocchiandosi* .

Mil. (*Oh Dio !*)
Liv. Nemico o vi credea ; (*affettuosa* .

A un difensor scrivea
Voi mi sprezzate .. addio .. (*alzandosi*

Di smania io morirò . (*in atto di par.*
Mil. (*Ah chi può mai resistere .*)

Livia . . .
Liv. Crudele . . .

Mil. Uditemi . (*con tenerezza*

Liv. Perché mi richiamate ?
Mil. Per dirvi , o luci amate ,
Che ognor v'adorerò .

Liv. Nò non lo credo ancor ... ,
Mil. Credilo a questa mano . . . ,

a 2 Oh sospirata in vano (*si danno la destra*
Destra ch' io stringo al cor .

a 2 Che lieti momenti ! che dolci contenti :
Del barbaro fato cessato il rigor . (*par.*

S C E N A U L T I M A .
Sumers Don Polidoro, Madama, indi tutti .

Sum. **T**olto è l' arresto : è libera
La Fanciulla : si cerchi, si conduca

Fuori di quà . . Ma in tanto
Mylord andrà impunito? Ah non sia mai:

Tutto l' Abbiso ho in seno :
Spiro rabbia , furor , stragi , e veleno .

Giurai di vendicarmi
Vedrà , vedrà chi sono . Non

Non merita perdono . . .
Dite Mylord ov' è? (*vedendo compa-*

D. Pol. Lo vado anch' io cercando: (*rir D. P.*)
Ci ho in tasca un certo arcano . . .
Con una pietra in mano
Basta, il segreto è in me.

Sum. Son l' armi vostre i sassi?

D. Pol. Vó fare un precipizio;

Sum. Giudizio, via Giudizio

D. Pol. La solita parola

Sum. Sapró c'ha pistola
Farlo avvire affè.

D. Pol. (*Non sà dell' Elitropia;*
Tutto non sa il perchè,)

Mad. Ah che piacer è il mio
Mylord, Livietta oh Dio!
Lasciatemi, lasciatemi,
Tutto vi narrerò.

D. Pol.) Cos' á, di che ragiona?

Sum.) a 2 Se questa è nuova buona
Perchè non terminò?

Mad. Ah l' hó veduti adesso
Ciascuno hà il core oppresso . . .
Che sian pur benedetti:

Che affetti, oh Dio! che amor. (*parte*
S . . . Ma qui non si sá niente (*di nuovo.*)

D. Pol. Precipitevolmente . . .

Vò togliermi q' affanno:
a 2 E quel che gli altri fanno, (*partono per*
Voglio saper ancor (*diverse parti.*)

Myl. Deh partiam da questo loco.

Liv. Voglio pria salutar tutti;
Pur nou parto ad occhi asciuti:
La mia cara Madamina
Mi dispiace di lasciar.

Myl. (*Quanto è grata, ed amorosa:*
Oh che Sposa singolar.)

Sum. Duaque è onesto, ed innocente? **Mad.**

Mad. E' un Signor, che non ha eguale.

Sum. Ah Milord manco male:

Voglio stringervi al mio petto (*l'abbraccia*
a 2 Caro Amico io vi rispetto:
Vi dò un segno d' amistà.

Liv. Il mio core picc d' affetto (*a Sum.*)
Come Padre vi amerà.

Mad. Voi Miledi mi lasciate?

Liv. Sarai sempre amica mia.

a 2 Prego il Cielo che vi dia
Le maggior felicità.

D. Pol. (*Voglio scoprìr cos' è*
Voglio invisibil farmi,
Poi voglio avvicinarmi.
Lascin pur fare a me.) (*cerca in tasca le*
pietre, e se le pone in mano

Mad. Zitti, é D. Polidoro (*chiamandoli tutto*
Ch' ha in testa la pazzia, (*tre parla loro*
Di rendersi invisibile: (*non voce bassa,*
Se vien non gli parliamo,
Fingiam, ch' ei non ci sia
Oh quanto egli è godibile,
Crediatemi è un piacer.

a 4. Ridiamo, sì godiamo;
E' tempo di goder. (*sotto voce.*)

D. Pol. Va bene: non mi vedono; (*venen*
Ah cara, mia Proserpina. (*innan*
Ed or, perchè non parlano? (*guardando*
tutti uno dopo l'altro, e girando attorno
Che voglia di tacer.

a 4 Come non farsi scorgere:
Oh andatevi a tener. (*sottovoce, e riden-*
do tutti quattro, ciascun da se.)

D. Pol. Diavolo! come ridono!
Milord adesso schiatta.
Ma qui di che si tratta?
Che cosa stanno a far? (*guardan. le Donne*

a 4 Oimè che dal gran ridere
Io piú non posso star. (*sotto voce come sop.*)

D. Pol. Cospetto! almen crepassero.
Che modo di trattar.

e 4 Oh pazzo, che voi siete; (*forte*)
Se voi qui ci vedete,
Noi vs vediamo ancor.

D. Pol. Oimè l'incanto è rotto:
Ahi i' Elitropia è andata; (*disperanduse*)
L'ho fatta la frittata:
Ah tu sei stato Amor.

Mad. Io fui, che vi burlai;
Lo scherzo è tutto mio;
Scherzai coll' labbro, oh Dio!
Ma su sincero! Cor.

Myl.) Madama vi vuol bene:

Sum.) Spojarla si conviene,

Liv.) Ne farla piú penar.

D. Pol. Ma s' ^{na} richetta è quella ...

Mad. Lei di Milord è Sposa.

D. Poi. Brava: una bella cosa:

Sempre rinchiusa, e sola

Vien quá, v en qua, figliola: (*a Mad.*)

Ti voglio consolar. (*le dà la mano*)

Sum. Giudizio, amico ...

Pol. Il Diavolo

Ti possa soffocar.

a 4 Oimè che del gran ridere
Io piú non posso star.

T U T T I.

Che giorno di contento!

Che giorno d' allegria.

Vengan qui Trombe, e Cetere,

S' oda una Melodia;

E l' Italiana in Londra

Si senta celebrar.